

**IL SISTEMA DOGANALE DI VERONA (fino al 1750)**

Verona è da sempre legata alla presenza del fiume Adige, che fu anticamente un'importante arteria di traffico commerciale e, dunque, simbolo di una attiva vitalità economica.

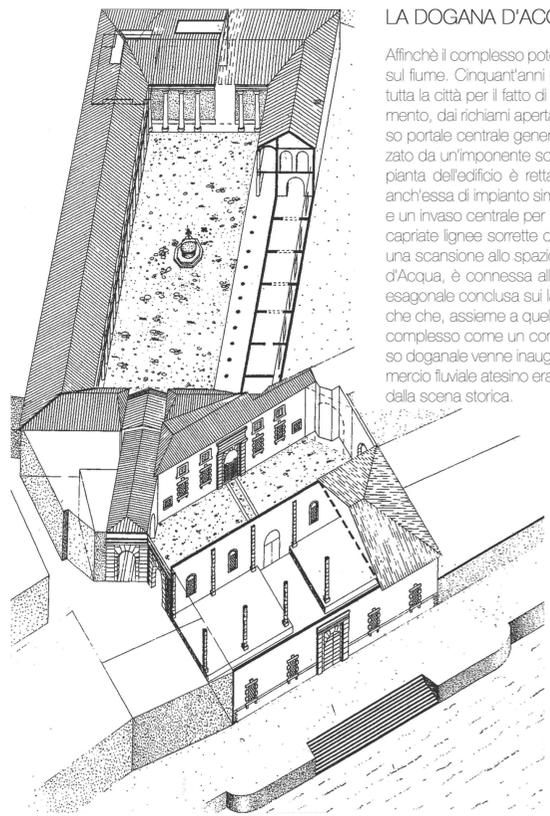
Verona era la seconda porta d'accesso delle merci straniere, dello Stato Veneto, nonché polo di scambio per l'Italia delle merci provenienti dall'Olanda e dall'Inghilterra. Nel corso dei secoli la città sviluppò un vero e proprio sistema doganale, diviso in cinque settori, localizzati in punti differenti della città. Tre Dogane d'Acqua e due Dogane di terra. Il polo principale era la Dogana d'Isolo situata sulla riva sinistra dell'Adige, dove era destinato il traffico delle merci dirette a nord. La dogana centrale di Piazza delle Erbe regolava il traffico di terra assieme a quella del Cortile mercato Vecchio, riservata al commercio della seta. La Dogana Badia, invece, nel territorio della bassa veronese, smistava il traffico trasversale tra Veneto e Lombardia.

Affiancato alla complessa struttura doganale, un edificio, detto lo Sborro, raccoglieva le merci da ispezionare per tutelare la città dall'epidemia della peste.



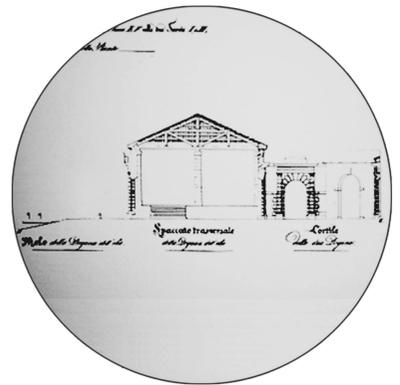
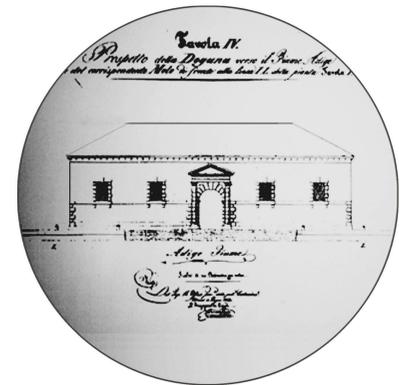
**LA DOGANA DI SAN FERMO**

Nel 1700 il potere istituzionale a Verona era dettato dalla Serenissima, a cui però si contrapponeva il ceto aristocratico locale con anche un programma di ideologia urbana. Con il motto "Magnificenza, ordine, dignità", infatti, si esortava allo studio di un nuovo linguaggio architettonico che si contrapponesse alla vecchia cultura barocca in favore di una razionalizzazione della macchina urbana e alla dotazione di nuove strutture commerciali. Tra queste anche la costruzione di una nuova dogana con lo scopo di realizzare un unico centro di smistamento delle merci che garantisse il controllo del commercio illecito e un'autonomia delle merci rispetto a Venezia. Fu quindi bandito un concorso per il progetto della Grande Dogana, vinto da Alessandro Pompei che disegnò un'architettura di grandiosa classicità, le cui forme, chiare e geometriche, si articolavano attorno ad un ampio cortile rettangolare, caratterizzato da un grande peristilio a doppio loggiato di ordine dorico.



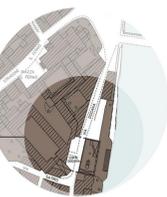
**LA DOGANA D'ACQUA**

Affinchè il complesso potesse essere autonomo, occorreva la costruzione di un approdo sul fiume. Cinquant'anni dopo, nel 1792, fu eretta la Dogana d'Acqua, edificio unico in tutta la città per il fatto di avere il fronte principale rivolto al fiume e non alla città. Il monumento, dai richiami apertamente Sannicheliani, si distingue, infatti, grazie ad un maestoso portale centrale generatore della simmetria della facciata, oltre che al molo caratterizzato da un'imponente scalinata in pietra necessaria per lo scarico dei barconi-merci. La pianta dell'edificio è rettangolare, senza muri divisorii, definisce un'unica grande aula, anch'essa di impianto simmetrico, che individua due livelli rialzati per il ricovero delle merci e un'invaso centrale per il passaggio. A reggere la copertura a falde a padiglione, grandi capriate lignee sorrette da quattro colonne rastremate a rocchi sovrapposti che danno una scansione allo spazio anche grazie ai loro richiami delle lesene interne. La Dogana d'Acqua, è connessa alla Dogana di Terra edificata nel 1748 attraverso una piazzetta esagonale conclusa sui lati di passaggio della strada da due grandi portali a bozze rustiche che, assieme a quelli d'ingresso delle due dogane, contribuiscono a caratterizzare il complesso come un congiunto omogeneo. Il funzionamento del nuovo unico complesso doganale venne inaugurato, paradossalmente, quando ormai era troppo tardi; il commercio fluviale atesino era entrato in crisi e la Repubblica di Venezia stava per scomparire dalla scena storica.



**DAL P.A.T. ZONIZZAZIONE**

Tessuto Storico in contesto di Altissima Tutela



**DAL P.A.T. CARTA DEI VINCOLI**

Vincolo Monumentale D.Lgs 42/2004  
Area sottoposta a Tutela dell'UNESCO

**FLUSSI E ACCESSIBILITÀ**



**LUOGHI DEL TURISMO**



**LUOGHI DELLA CULTURA**



**PIAZZE E AREE VERDI**



Politecnico di Milano  
Scuola di Architettura e Società  
Anno Accademico 2013 - 2014

EX-DOGANA D'ACQUA DI VERONA.  
Intervento di riqualificazione e nuove attività allestitive

Inquadramento storico e urbano



Tesi di Laurea di:

Marilena Vinco

Relatore:

prof. Pier Federico Callari

Correlatori:

arch. Alessia Chiapperino  
arch. Samuele Ossola

Tavola n°

1